

DAI BOSCHI BANDITI DELLA CARNIA ALLA LAGUNA DI MARANO

Il viaggio storico del legname attraverso montagne, fiumi, pianura e laguna

L'itinerario Dai boschi banditi della Carnia alla laguna di Marano è un percorso turistico costruito attorno a un asse narrativo unitario che ricostruisce il percorso storico del legname dai boschi montani della Carnia fino all'Alto Adriatico, lungo i sistemi fluviali e lagunari che alimentavano l'economia della Serenissima Repubblica di Venezia.

Il percorso collega in modo coerente territori montani, fluviali, di pianura e lagunari del Friuli Venezia Giulia, leggendo il legno come risorsa strategica, l'acqua come infrastruttura di trasporto e il paesaggio come esito di saperi tecnici, organizzazione comunitaria e governo del territorio. L'esperienza integra patrimonio storico, cultura dell'acqua, architetture, paesaggi agrari e tradizioni locali, secondo i principi del turismo lento e della valorizzazione del patrimonio diffuso.



Scansiona
il QR code



- 1 MUSEO DEL LEGNO E DELLA SEGHERIA VENEZIANA ED ESPOSIZIONE FAUNISTICA - APLIS/OVARO
- 2 MUSEO CARNICO DELLE ARTI POPOLARI "MICHELE GORTANI" - TOLMEZZO
- 3 VAL DEL BUT E I BOSCHI CARNICI
- 4 ECOMUSEO I MISTIRS - PAULARO

- 5 PORTIS (FLUITAZIONE LEGNAME)
- 6 ECOMUSEO DELLE ACQUE - GEMONA DEL FRIULI
- 7 IL FORTE DI OSOPPO (PUNTO PANORAMICO)
- 8 STRETTA DI PINZANO - PINZANO AL TAGLIAMENTO
- 9 LA BIBLIOTECA GUARNERIANA - SAN DANIELE DEL FRIULI

- 10 VALVASONE (FLUITAZIONE LEGNAME)
- 11 CODROIPO (IL PASSAGGIO VERSO LA PIANURA)
- 12 PALAZZOLO DELLO STELLA
- 13 PRECENICCO
- 14 MARANO LAGUNARE

LA CARNIA

La prima parte dell'itinerario si colloca in Carnia, con un sistema di nodi principali e diramazioni vallive. Qui ha origine della filiera del legno e si comprende il rapporto tra risorsa forestale, saperi tecnici, organizzazione comunitaria e governo veneziano delle terre montane. Un particolare rilievo assume il richiamo storico al fatto che la Repubblica Serenissima considerava i territori montani della Carnia una risorsa strategica fondamentale per le esigenze dell'Arsenale, tanto che alla fine del Cinquecento questi boschi furono proclamati riserva esclusiva dello Stato.

IL TAGLIAMENTO

La seconda parte segue l'asse del Tagliamento, dal tratto alto al medio corso, toccando luoghi come Venzone, Portis, Gemona del Friuli, Osoppo, Pinzano al Tagliamento e San Daniele del Friuli. In questa fase l'acqua diventa infrastruttura di trasporto, elemento di rischio e fattore di organizzazione del territorio. I principali hotspot permettono di raccontare la fluitazione del legname, le soglie fisiche del fiume, le comunità rivierasche e l'economia storica connessa all'acqua.

LA PIANURA FRIULANA, LO STELLA E LA LAGUNA DI MARANO

La terza parte attraversa la pianura friulana lungo l'asse San Daniele – Spilimbergo – Valvasone – Codroipo – Ariis – Pertegada – Latisana, dove il racconto parla di opere di regolazione idraulica, architetture e presidi veneziani. Dalla pianura il percorso si apre verso la laguna, sul sistema dello Stella e in particolare sull'area di Palazzolo e Precenico, che rappresenta la soglia tra acque dolci e salmastre e il punto di accesso al sistema lagunare. La destinazione finale è Marano Lagonare, legame tra il borgo e Venezia. Qui l'esperienza integra porto, architettura lignea, cantieristica tradizionale, riserve naturali e navigazione lenta, configurandosi come sintesi e conclusione dell'intero percorso.